



## Blocca trivelle, Arrigoni (Lega): da Patuanelli dichiarazioni irresponsabili

Sono “irresponsabili” le dichiarazioni del ministro dello Sviluppo economico Patuanelli sull’intenzione di introdurre una nuova norma per vietare le attività upstream. Lo dichiarano i senatori **Paolo Arrigoni**, responsabile del dipartimento Energia della Lega, e **Paolo Ripamonti**, vicepresidente della commissione Industria a Palazzo Madama, commentando l’intervista al ministro pubblicata ieri su La Repubblica (v. *Staffetta* 29/12).

“Il delirio pseudo-ambientalista grillino – denunciano i senatori leghisti – ha contagiato anche un politico solitamente equilibrato come il Ministro Patuanelli, che nella giornata di ieri ha dichiarato l’intenzione del Mise di vietare definitivamente tutte le attività estrattive nel nostro Paese con una norma ad hoc. Dopo il tentativo di utilizzare il decreto Milleproroghe come un cavallo di Troia, non è quindi tramontata la sciagurata volontà (da parte di tutta la maggioranza PD-M5S-IV?) di dare il colpo di grazia al comparto nazionale dell’Oil&Gas, che getterebbe l’Italia, in presa ad una drammatica crisi economica, ancora più in miseria”.

“Le georisorse del nostro Paese, il petrolio e soprattutto il gas naturale, sono una risorsa importante per l’Italia, da utilizzare in maniera intelligente, creando prospettive future di riconversione energetica, puntando sullo sviluppo dei territori e tutelando in maniera ineccepibile l’ambiente

e la salute dei cittadini. Condannare alla chiusura eccellenze industriali come il comparto ravennate o la Val d’Agri e Tempa Rossa in Basilicata – proseguono i senatori – avrebbe conseguenze drammatiche sull’occupazione e gli investimenti, mettendo a rischio decine di migliaia di posti di lavoro, diretti e dell’indotto”.

“L’obiettivo che pare si sia dato Patuanelli, di elevare al 100% la nostra dipendenza energetica dall’estero, rappresenterebbe un suicidio geopolitico e sfregerebbe ancora di più la reputazione internazionale dell’Italia. Inoltre ci costringerebbe ad importare tutti i consumi di gas e petrolio (che nemmeno al 2050, con una transizione energetica spinta, potranno essere eliminati) facendo pagare i maggiori costi dell’energia agli italiani e alle imprese, aumentando a causa delle importazioni anche l’inquinamento e l’emissione di gas climalteranti; senza contare l’azzeramento del gettito dei canoni per le casse dello Stato e l’annullamento delle royalties ai territori (140 milioni all’anno solo per la Basilicata). Si tratterebbe quindi – concludono – di una decisione imbarazzante e pericolosa sotto tutti i punti di vista, che la Lega è pronta a contrastare a partire da un’interrogazione parlamentare per chiedere al Ministro e soprattutto al Premier Conte se davvero il Governo intende perseguire questa strada suicida per il Paese”.